

# Duetto

«MiroToni - la nuova macchina da gol del Bayern»: con questo titolone la "Bild am Sonntag" riferisce dell'esordio del nuovo duo d'attacco della squadra bavarese, che nell'avvio di campionato ha travolto l'Hansa Rostock 3 a 0, con i gol di Luca Toni e Miroslav Klose (2)



Ciclismo 16,30 Rai3



Basket 20,25 RaiSportSat

## IN TV

■ 13,00 Italia1  
Studio Sport  
■ 16,30 Rai3  
Ciclismo, Trofeo Matteotti  
■ 17,00 RaiSportSat  
Beach Volley  
■ 17,45 SkySport2  
Basket, camp. italiano  
■ 18,00 Eurosport  
Eurogoals  
■ 18,30 Eurosport2  
Karting  
■ 20,00 Rai3  
Rai TG Sport

■ 20,25 RaiSportSat  
Basket, Italia-Lettonia  
■ 20,30 SkySport2  
Rugby club  
■ 21,00 La7  
Calcio, Germania-Italia  
■ 22,25 RaiSportSat  
Baseball, Gross.-Nettuno  
■ 22,30 SkySport2  
Poker dome  
■ 0,00 SkySport1  
Sport Time  
■ 0,15 SkySport  
Calcio, Empoli-Lazio

# Inter e Roma, allarme a sei giorni dal via

Dopo le sconfitte in ansia nerazzurri e giallorossi che domenica si affronteranno in Supercoppa

di Luca De Carolis

**IN RITARDO** Hanno chiuso la scorsa stagione, e tra sei giorni riapriranno la nuova: sperando di essersi riprese. Inter e Roma, reduci dalla doppia finale in Coppa Italia dello scorso maggio, si sono avvicinate al confronto di Supercoppa a Milano del prossimo

19 agosto in modo simile. Nel precampionato hanno affrontato molte squadre di rango. Una scelta che però le ha esposte a brutte figure. Come è accaduto due giorni fa, quando l'Inter ha perso per 4 a 2 contro gli olandesi dell'Az Alkmaar, mentre la Roma è crollata per 5 a 2 contro la Juventus. Una sconfitta pesante non solo per il punteggio. I giallorossi hanno disputato un ottimo inizio, mostrando per venti minuti un calcio veloce e aggressivo. Poi sono scomparsi dal campo, concedendo metri e gol agli avversari, favoriti anche da errori difensivi della Roma. Per cui l'assenza di cinque titolari rappresenta un alibi. La squadra è ancora indietro sul piano fisico, e tende a distrarsi. Un vecchio difetto, come ha ammesso il tecnico giallorosso Spalletti, che domenica sera aveva lo sguardo torvo. La cinquina rimediata contro la Juventus, anch'essa reduce da amichevoli tutt'altro che entusiasmanti, suona come il classico campanello d'allarme. Suonato proprio mentre a Roma ci si interrogava sulle possibilità dei giallorossi di concorrere per lo scudetto. Un obiettivo fuori portata, se Totti e compagni non recupereranno la forma fisica e, soprattutto, alcuni uomini chiave. Nonostante l'arrivo del brasiliano Juan al posto di Chivu e di buone alternative (Giuly, Esposito), il rendimento della Roma sembra comunque legato alla presenza di alcuni elementi come De Rossi, indispensabile per il suo filtro a centrocampo, o Perrotta, i cui inserimenti da trequartista sono fonda-

mentali per gli schemi di Spalletti. Un limite, per una squadra che punta a farsi valere in tre competizioni diverse. Nel frattempo il club ha quasi chiuso per Cicinho, estero brasiliano del Real Madrid. Non dovrebbe invece prendere altri giocatori l'Inter, che contro l'Az ha pagato lo sconforto per la morte del team manager Guido Susini, scomparso sabato per un tumore a soli 48 anni. Ma i nerazzurri avevano già subito diverse sconfitte, tra cui un pesante 3 a 0 ad opera dell'Aston Villa. Proprio come la Roma, i campioni d'Italia sono ancora alla ricerca della condizione fisica, e hanno mostrato diversi problemi nel reparto arretrato. Il più deludente sinora è stato il centrale colombiano Rivas, mentre in mezzo al campo si balla un po' troppo. Non è un caso che Mancini, preoccupato per i problemi fisici di Vieira, abbia chiesto l'acquisto di Emerson (vicino però al Milan), che avrebbe garantito maggiore equilibrio e copertura in una squadra che talvolta pecca di presunzione, «dimenticandosi» di difendere. Ma il problema principale, paradossalmente, sembra proprio l'abbondanza di giocatori a disposizione. Anche nel precampionato Mancini ha dovuto provare ad accontentare (quasi) tutti, facendo ruotare i giocatori. Ma la girandola di cambi ha reso più difficile capire quali siano le soluzioni migliori per un'Inter affollatissima. Condannata a vincere.

**Solo 20' regge la squadra di Spalletti**  
**Ora si aspetta Cicinho**  
**Mancini preoccupato: troppe distrazioni**



Un'immagine di Francesco Totti durante la sfida con la Juventus a Cesena. Foto di Alessandra Tarantino/Agf

**LAZIO** Domani esordio in Champions contro la formazione romana. Molti i tifosi ospiti

## Battere la Dinamo vale 10 milioni

/ Roma

**PER LA STORIA.** Delio Rossi lo ripete da giorni, per caricare i suoi giocatori: «Arrivare al girone di Champions League sarebbe un risultato storico». E domani

sera la Lazio proverà a regalare al suo allenatore buona parte del passaporto per l'Europa che conta. I biancazzurri affronteranno all'Olimpico la Dinamo Bucarest per l'andata del terzo turno preliminare di Champions League (ritorno il 28 o 29 agosto). Un appuntamento da non fallire, soprattutto per ragioni econo-

miche. L'approdo al girone garantirebbe ai biancazzurri, tra incassi e bonus, una cifra attorno ai 10 milioni, e permetterebbe inoltre di chiudere a cifre più alte i contratti con uno o più sponsor. Per la soddisfazione del patron Lotito, pronto a reinvestire buona parte del denaro che affluirebbe nelle casse del club. Prima però bisogna battere la Dinamo, nobile decaduta del calcio europeo. I romeni sono reduci da una vittoria esterna per 3 a 0 in campionato. Il giocatore di punta è il 23 enne Zicu, fantasista con un passato nelle giovanili dell'Inter e nel Parma, dove, complice un infortunio, non riuscì a imporsi. In porta gioca Lobont, ex secondo portiere nella Fiorentina, mentre a guidare la

difesa è Radu, centrale che piace molto al Genoa e che in patria è ritenuto il nuovo Chivu. Nel complesso però la Dinamo appare nettamente inferiore alla Lazio. I biancazzurri sono molto determinati. «Abbiamo grande voglia di metterci in mostra, e vogliamo che il nostro sogno diventi realtà» ha ribadito ieri Zauri, capitano di una Lazio che do-

**In dubbio Behrami**  
**In porta andrà il 43enne Ballotta**  
**Il capitano Zauri: «Passeremo il turno»**

vrà a far meno del portiere argentino Carrizo, il quale non ha ancora ottenuto il passaporto italiano. A sostituirlo sarà il 43 enne Ballotta. Behrami e Mauri invece non sono al meglio. Il primo dovrebbe partire dalla panchina, lasciando il posto sulla corsia destra a Mudingayi, mentre Mauri potrebbe essere in campo dall'inizio nell'usuale ruolo di trequartista. In attacco confermata la coppia formata da Pandev e Rocchi. Nonostante l'importanza della gara, la prevendita è stata piuttosto fiacca. Si prevedono tra i 18.000 e i 20.000 spettatori. Molti i tifosi romeni: oltre 7000, buona parte dei quali saranno immigrati residenti a Roma.

l.d.c.

## In breve

### Ciclismo

● **Il Matteotti a Pozzato**  
Filippo Pozzato (Liquigas) ha vinto la 62ª edizione del Trofeo Matteotti, battendo in volata Alessandro Bertolini e Luca Mazzanti.

### Ciclismo/2

● **Zabel ok in Germania**  
Erik Zabel ha vinto la 3ª tappa del Giro di Germania (da Pforzheim a Offenburg per 181,8 km). Il tedesco, portacolori della Millram, ha preceduto allo sprint lo spagnolo Rojas e l'australiano McGee.

### Ciclismo/3

● **Soldi per Rasmussen**  
Michael Rasmussen, corridore tuttora al centro di numerose polemiche per la sua espulsione dal Tour de France mentre si trovava in maglia gialla, è stato ingaggiato con un compenso record di 15mla euro per partecipare alla Ronde Van Pijnacker, kermesse olandese in calendario sabato prossimo.

### Amichevoli

● **Empoli-Cagliari 0-0**  
È finita senza reti 0-0 l'amichevole giocata ieri a Desenzano sul Garda. Giampaolo, tecnico del Cagliari, e Cagni, allenatore dell'Empoli, hanno provato diverse soluzioni tattiche in vista del 1° turno di campionato. Domenica 26 sono in programma Napoli-Cagliari e Fiorentina-Empoli.

### Volley, battuta la Cina

● **Impresa delle azzurre**  
L'Italia ha colto una vittoria di prestigio battendo al tie-break ad Hong Kong la Cina campione olimpica in carica. Un successo che rilancia le quotazioni della squadra di Massimo Barbolini verso la Final Six. Questi i parziali: 25-21, 20-25, 14-25, 25-20, 15-12.

**PREMIER LEAGUE** Partito il campionato più ricco del mondo. I campioni fermati in casa dal Reading

## Arsenal e Chelsea, buona la prima. Il Manchester balbetta

di Franco Patrizi

Il re è già seminudo. Comincia con la sorpresa che non ti aspetti la nuova Premier League ultramilionaria, merito del piccolo Reading e del suo portiere Hahnenmann, che a termine di un assedio «rosso» durato per oltre novanta minuti ferma sullo 0-0 il Manchester United campione in carica. All'Old Trafford, di fronte a quel pubblico che sperava di vedere sin da subito i frutti di una campagna acquisti a dir poco onerosa. Ma non è andata così. E, in classifica, il Chelsea è già avanti di due punti. Qualche responsabilità da parte dei Red Devils, senz'altro, ma anche tan-

ta sfortuna e una lista di indisponibili già molto folta alla quale, poi, si è aggiunto il nome di Rooney. Senza punte di ruolo, nella ripresa i Red Devils pressano forte e sfiorano il gol, ma alla fine non riescono a passare. Al contrario di tutte le altre grandi, vittoriose ma comunque non del tutto felici. Perché dopo il successo strappato sabato dal Liverpool al Villa Park contro l'Aston Villa proprio all'ultimo minuto per merito di una pennellata di Gerrard su punizione, anche Arsenal e Chelsea faticano e non poco a superare le proprie avversarie. A cominciare dai Gun-

ners, sulla carta quarta forza di questa Premier, sotto dopo nemmeno un minuto a causa di un pasticcio di Lehmann, i londinesi ci mettono un po' a rimontare, trovando i gol della vittoria (2-1) solo nei 5 minuti finali: prima un rigore trasformato dal gioiellino Van Persie; quindi, proprio allo scadere, lo spunto decisivo del bielorusso Hleb. E se Wenger vince ma non ride, di certo nemmeno Mourinho può essere molto contento del suo Chelsea, in piena emergenza, per carità (assenti Ballack, Shevchenko, Robben, Terry e con Drogba a mezzo servizio), ma pur sempre in difficoltà contro il neopromosso Bir-

mingham, capace di segnare due reti a Stamford Bridge, da ieri il fortino più inespugnabile della storia della Premier: sessantaquattro gare consecutive senza perdere in casa, un record importante quello conquistato dal Chelsea e strappato al Liverpool 1978-1980 che faceva male e vinceva scudetti e Coppe dei Campioni. Era, infatti, il 21 febbraio del 2004 quando il Chelsea perse per l'ultima volta di fronte al proprio pubblico: Ranni ancora sulla panchina dei Blues, l'Arsenal di Henry l'ultima mattatrice. Comunque anche un pareggio sarebbe stato forse troppo per il piccolo Birmingham: il Chelsea parte for-

te, va in vantaggio per due volte grazie ai due nuovi acquisti (Pizarro e Malouda, quest'ultimo già in gol nel Community Shield contro il Manchester) ma in altrettante occasioni, subito dopo aver segnato, si fa raggiungere. Sul 2-2, però, Mourinho deve ringraziare il portiere avversario, che su una conclusione forte ma non irresistibile di Essien buca l'intervento e regala i tre punti al portoghese. Il Manchester che impatta in casa 0-0, le altre grandi che vincono ma tentennano: segnali chiari e lampanti di una Premier che ha già regalato sorprese, ma che sicuramente ne riserverà delle altre.

## LO SFOGO

### Stefano Fiore: «A Valencia non posso neanche partecipare agli allenamenti»

È l'altra faccia del calcio italiano all'estero, Stefano Fiore. Mentre Toni e Bianchi segnano in Germania e Inghilterra conquistando le prime pagine di tutti i quotidiani sportivi, c'è chi, come Stefano Fiore, non può neanche partecipare agli allenamenti della squadra. Il centrocampista italiano, classe '75, è tornato al Valencia dopo la stagione in Italia tra Torino e Livorno. Il tecnico del club spagnolo, Quique Sanchez Flores, lo ha messo ai margini della prima squadra, lo costringe ad allenamenti in solitario e, accusa Fiore al quotidiano «Marca», non gli rivolge neanche la parola.

Una situazione difficile per l'ex azzurro che oggi chiederà alla società di potersi allenare con il resto dei compagni. Il giocatore è convinto che Quique Sanchez Flores non abbia ancora visto il vero Fiore e chiede solo di avere un'opportunità per poter dimostrare il suo valore. Tra l'altro il club del Mestalla cerca proprio un giocatore con le sue caratteristiche. In Italia c'è qualche società interessata all'ex laziale, ma il Valencia non ha intenzione di cederlo gratuitamente e un altro ostacolo è l'ingaggio: troppo alto per i club italiani che lo cercano.

Edoardo Gabrieli